



COMUNE DI SUCCIVO

(PROVINCIA DI CASERTA)

DECRETO SINDACALE n. 33 del 28 aprile 2014

OGGETTO: NOMINA del RESPONSABILE del SETTORE 02 (DEMOGRAFICO-TRIBUTI) e CONTESTUALE REVOCA della NOMINA OPERATA con DECRETO n. 12 del 10 FEBBRAIO 2014

II SINDACO

PREMESSO che con decreto n. 12 del 10 febbraio 2014 il sottoscritto nominava responsabile del Settore Demografico-Tributi il Sig. Gaetano Murolo;

CONSIDERATO che:

- gli uffici demografici possono contare sulla presenza, oltre che del Sig. Murolo, di una sola altra unità, di categoria B, dovendo l'altro dipendente in servizio presso il Settore Demografico-Tributi occuparsi di tributi quasi completamente da solo fatto salvo l'ausilio a tempo parziale di un dipendente "preso in prestito" dal settore amministrativo-contabile;
- il Segretario Comunale che svolge *ad interim*, in forza del decreto n.17 del 17 febbraio u.s., il ruolo di responsabile del settore faceva presente al sottoscritto, a seguito di detta esperienza, di come la suddetta composizione dell'Ufficio Demografico determinasse nel concreto la concentrazione in capo all'Ufficiale di Anagrafe, di Stato Civile ed Elettorale (nonché di statistica e di leva), ruolo svolto dal Sig. Murolo, della quasi totalità degli adempimenti di competenza dell'Ufficio, fatti salvi solo quelli più ripetitivi di sportello;
- il ridotto numero di dipendenti in servizio, la vigenza di norme che limitano la spesa di personale a quella dell'anno precedente (penalizzando così i comuni, da questo punto di vista, virtuosi) unite alle carenze da coprire prioritariamente in altri settori comunali impediscono l'acquisizione di rinforzi stabili per l'Ufficio Demografico;
- un detto quadro determina il rischio che il Sig. Murolo, assorbito dagli adempimenti su di lui ricadenti di Ufficiale di Anagrafe, di Stato Civile ed Elettorale (oltre che di statistica e di leva) abbia poco tempo per curare l'organizzazione dell'Ufficio Tributi e lo studio della normativa ad esso afferente;
- il Segretario Comunale ha proposto al sottoscritto al fine di meglio perseguire il superiore interesse al buon andamento dell'azione amministrativa di farsi carico, nell'attesa della definizione di eventuali diverse soluzioni, della responsabilità del Settore, lasciando al Sig. Murolo la cura, finora svolta, in qualità di Ufficiale di Anagrafe e di Stato Civile e di Ufficiale Elettorale (nonché di statistica e di leva) dell'Ufficio Demografico;
- Oltre alle suddette ragioni, altri aspetti riferiti al sottoscritto dal Sig. Murolo e debitamente certificati accrescono il convincimento che il buon andamento dell'azione amministrativa comunale sia meglio garantito dalla revoca dell'affidamento al Sig. Murolo della responsabilità del Settore Demografico-Tributi;

VISTI:

- l'articolo 50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, ai sensi del quale il Sindaco nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dello Statuto e dei Regolamenti comunali;
- l'articolo 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, sulle funzioni e responsabilità della dirigenza, nel quale vengono definite le attribuzioni, i compiti e le competenze spettanti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi nella gestione amministrativa finanziaria e tecnica, su indirizzo politico amministrativo degli organi di governo;
- l'articolo 109, comma 2 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "nei comuni privi di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione";
- l'art. 8 del regolamento degli uffici e dei Servizi;
- l'art. 97, comma 4, lettera d) del D.Lgs 267/2000;

RITENUTO, pertanto, di revocare il conferimento dell'incarico di Responsabile del Settore Demografico- Tributi al Sig. Gaetano Murolo affidandolo, nell'attesa di individuare eventuali diverse soluzioni, al Segretario Comunale dott. Marco Verdicchio;

DECRETA:

di REVOCARE il conferimento, disposto con decreto n. 12 del 10 febbraio 2014, dell'incarico di Responsabile del Settore Demografico- Tributi al Sig. Gaetano Murolo;

di NOMINARE, fatta salva l'individuazione di diverse soluzioni prima di tale scadenza, fino al 31 dicembre 2014, ma con effetti perduranti anche dopo tale termine fino a nuova e diversa nomina, il dott. Marco Verdicchio Responsabile del Settore Demografico- Tributi;

di DARE ATTO che il presente decreto non comporta oneri aggiuntivi per il Comune Succivo, 28 aprile 2014.



Avv. Antonio Tinto

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONI

il sottoscritto Marco Verdicchio nato a Benevento l'1.9.1974 in relazione alla nomina a Responsabile del Settore Demografico-Tributi di cui all'allegato decreto sindacale

VISTO:

⇒ il D.Lgs n. 39/2013 nel suo complesso e più approfonditamente i seguenti articoli:

Art. 3 - Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - 1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale. 2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni. 3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni. 4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. E' in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico. 5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento. 6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso. 7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

Art. 4 Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati - 1. A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali 1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico. 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

⇒ il d.P.R., 62/2013 e il Codice di Comportamento Interno di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n.50/2013 nel loro complesso e più approfonditamente i seguenti articoli:

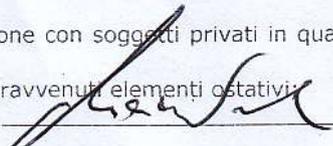
l'art.13, comma 3 "Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio"

Art. 6, comma 1 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse .1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR. n.445/2000 per le eventuali dichiarazioni mendaci qui sottoscritte;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità di incarichi prevista dai sopra richiamati artt. 3, 4 e 9 del D.Lgs. n.39/2013;
- di **(barrare la casella corrispondente)**
 - non possedere partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con l'incarico *de quo*;
 - possedere le partecipazioni azionarie o altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con l'incarico *de quo* elencati nell'**allegato prospetto**
- di **(barrare la casella corrispondente)**
 - non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio
 - avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio come precisato **nella scheda allegata**
- di **(barrare la casella corrispondente)**
 - non avere avuto rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni
 - avere avuto i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni indicati **nella scheda allegata**
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi

Data 29. IV. 19

FIRMA 

Cognome: VERDICCHIO
 Nome: MARCO
 nato il: 01/09/1974
 (atto n. P. S. 1971)
 a: BENEVENTO (BN)
 Cittadinanza: ITALIANA
 Residenza: BENEVENTO
 Via: CORSO DANTE N. 34 P. 1
 Stato civile: =====
 Professione: SEGRETARIO COMUNALE
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALENTI
 Statura: M. 1.75
 Capelli: CASTANI
 Occhi: MARRONI
 Segni particolari: NESSUNO
 i) dico: atto n. 2018, P. I., S. A ANNO 1978



Firma del titolare: *Marco Verdicchio*
 SAL. MARTINO DI GALLO 08/11/2018
 IL SINDACO
 DANIELE DEL SINDACO
Daniele Del Sindaco
 S. BENEVENTO (BN)

